

dormienti, dolore invincibile nella figura di Parca che personifica Salomone, e il cui nobilissimo volto, annebbiato dall'ombra, i profondi occhi semispenti riflettono del sapere solo la tristezza.

Con queste grandi commosse figure Michelangelo chiude il ciclo delle rappresentazioni bibliche, la storia di un'umanità grande, colpevole, oppressa, spiata dal male e dalla morte, in lotta col destino. Scultore sempre, egli trovò col mezzo dei colori la libertà scultoria che il marmo ancora non gli aveva consentito; non diede nicchie per sfondo alle sue figure, non scavò lunette e triangoli, sfuggì la concavità nelle cattedre: volle il piano verticale, la parete marmorea, perchè le statue dipinte prendessero maggiore oggetto dal fondo, fossero più robustamente individuate nel loro blocco.

ADOLFO VENTURI.